



Ca, 21.01.2024 Prot. 4.p

Alla Prima Commissione del
Consiglio regionale

p.c. Al Consiglio regionale

Alla Presidente della Regione

All'Assessora agli AA.GG. e
Riforma delle Regione

Alla Giunta Regionale

Oggetto: Proposta di Legge n. 68 “ Disposizioni in materia di attuazione del Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli enti locali”

Con riferimento alla Proposta di Legge in oggetto, si condivide l'obiettivo di migliorare la retribuzione economica dei circa 11.0000 dipendenti degli Enti Locali della Sardegna, con strumenti però efficaci e giuridicamente validi e non in contrapposizione con gli attuali 11.000 dipendenti dell' attuale Comparto Regione-Enti Agenzie.

Poichè più volte la Regione Friuli Venezia Giulia (FVG) è stata presa a modello per il Comparto Unico Regione Enti Locali della Sardegna, appare utile mettere in evidenza alcune sostanziali differenze fra i Comparti delle due Regioni.

Il Comparto Unico del Friuli Venezia Giulia è composto dall' Amministrazione regionale, Consiglio regionale, Enti regionali, Corpo Forestale, Comuni, Comunità e Comunità di montagna, circa 12.000 dipendenti.

IL Comparto Unico della Regione- Enti Locali sarebbe invece composto dalla Regione, Enti e Agenzie, CFVA, Enti Locali, Comunità montane circa 22.000 dipendenti con fuori però, stranamente, il Consiglio regionale, quindi circa il doppio dei dipendenti del Comparto Unico FVG.

Altra differenza sostanziale è che nel FVG tutti gli oneri stipendiali dei dipendenti del Comparto Unico sono interamente a carico della Regione mentre nel Comparto Unico della Sardegna gli oneri derivanti dai contratti collettivi del comparto unico di contrattazione applicati negli enti locali restano a carico degli stessi enti locali per la parte corrispondente ai trattamenti e ai miglioramenti retributivi previsti dai contratti collettivi nazionali del comparto delle funzioni locali.

Semberebbe quindi permanere per gli Enti Locali anche l'attuale Contrattazione Nazionale nonché il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).



Il Progetto di Legge in oggetto tiene quindi in debita considerazione l'attuale realtà degli Enti Locali ma non tiene assolutamente conto della complessa realtà dell'Amministrazione regionale e delle Agenzie regionali con istituti contrattuali adattati a specifiche professionalità, come ad esempio nel caso di Forestas.

L'assetto della contrattazione regionale è regolato dall'art. 58 della L.R. n. 31/1998 e prevede che il personale dell'Amministrazione e degli enti costituisca un unico comparto di contrattazione, all'interno del quale sono previste aree separate di contrattazione :

- per il personale non dirigente;
- per il personale dirigente ;
- per il personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA) ;
- per il personale della Direzione generale della protezione civile (ancora da attuare).

Inoltre come è risaputo le Organizzazioni sindacali del Comparto Regione e dell'Area Separata del CFVA sono in attesa della Convocazione del CoRAN per trattare, oltre che della parte normativa del CCRL 2022/2024, anche della riclassificazione del personale, riclassificazione anche con la nuova Area delle Elevate Professionalità già introdotta con i Contratti collettivi 2019/2021 in tutti i Comparti del Pubblico impiego, Funzioni Locali, Funzioni Centrali e Sanità con l'introduzione dell'istituto delle progressioni verticali anche in deroga, istituto peraltro pienamente utilizzato negli Enti Locali e nei Ministeri nonché ad esempio in ARPAS che si accinge a fare il suo ingresso nel Comparto regione. Le OO.SS. sono inoltre in attesa di convocazione per diverse interpretazioni autentiche e la definizione di diversi articoli contrattuali.

L'effetto immediato, in caso di approvazione della Proposta di Legge così come scritta porterebbe al blocco immediato di tutte le trattative con il CoRAN nel Comparto regione creando un notevole danno a tutti gli 11.000 lavoratori del Comparto Regione, Agenzie, Enti regionali e CFVA.

Ad avviso di questa O.S. si rende quindi necessario mantenere all'interno del Comparto Unico Regione-Enti Locali un'Area separata di contrattazione per la Regione-Agenzie ed Enti regionali, un'Area di Contrattazione separata per il CFVA ed un'Area separata per il Comparto Enti Locali.

L'ARAN così come costituito dall'art. 14 del Progetto di Legge andrebbe quindi riferito solo all'Area della Contrattazione separata del Comparto Enti Locali all'interno del Comparto Unico. Mentre per l'Area Regione-Agenzie ed Enti regionali continuerebbe ad operare il CoRAN così come attualmente previsto dalla L.R.31/98. Il comma 1 dell' Art.63 non andrebbe quindi sostituito ma integrato solo con la previsione dell'ARAN per la contrattazione degli Enti Locali.

Si esprimono inoltre riserve sul parere obbligatorio del Consiglio delle autonomie locali di cui la Giunta regionale dovrà necessariamente tenere conto, se tale parere riguarderà tutto il Comparto Unico e non solo gli Enti Locali, tenendo presente che la



controparte dei lavoratori sarà invece sempre la Giunta Regionale.

Si tenga inoltre conto del fatto che la eventuale predisposizione di un eventuale Contratto Unico per il Comparto Regione ed Enti Locali richiede una contrattazione lunga e complessa per tenere conto di tutte le specificità nonchè mutuare dai diversi contratti in essere le parti più favorevoli a tutti i lavoratori, giusto per fare un esempio la contrattazione per inserire i 4000 dipendenti del comparto Forestas nel Comparto regione è durata anni e ancora oggi persistono molte problematiche.

Considerato, inoltre, che la Legge o parte di essa potrebbe venire impugnata dal Governo, sostituendo il comma 1 dell'art.63 la contrattazione per il comparto Regione rimarrebbe bloccata fino a sentenza della Corte Costituzionale.

Appare evidente che l'urgenza attuale è quella di utilizzare al più presto ed in maniera sicura le risorse messe a disposizione dal Consiglio Regionale per i dipendenti degli Enti Locali, crediamo, quindi, che lo strumento migliore è immediato sia quello di creare un ARAN regionale al momento unicamente per gli 11.000 dipendenti del Comparto Enti Locali della Sardegna, procedendo con una contrattazione per ora integrativa, con magari l'istituzione di una indennità specifica mensile e pensionabile, quindi anche senza il rischio di bloccare o vanificare la contrattazione degli 11.000 lavoratori del Comparto Regione-Agenzie ed Enti regionali e del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale.

Cordiali saluti.

Il Comitato di Coordinamento FeSAL-RAS

Giovanni Deligia

Franco Figus

Antonello Troffa